AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

INCHIESTA NEOFASCISTI IN GIOVENTU' NAZIONALE: SULLA GRATICOLA DEPUTATO ROSCANI ELETTO IN ABRUZZO

28 Giugno 2024



L'AQUILA – "Dentro Gioventù nazionale, così come in Fratelli d'Italia, non c'è spazio per razzisti, antisemiti, violenti e nostalgici dei regimi totalitari. La nostra è una realtà sana che non ha nulla a che fare con quella dipinta in un servizio di pochi minuti, confezionato con il solo scopo di infangarci, l'ennesimo servizio 'taglia e cuci' che mostra degli atteggiamenti sicuramente sbagliati di minorenni e ventenni, ripresi a loro insaputa in un contesto di informale sguaiatezza".

Questo aveva detto una settimana fa, minimizzando e contrattaccando, Fabio Roscani, presidente di Gioventù nazionale, deputato di Fdi, eletto alle politiche del settembre 2022 in Abruzzo come "catapultato", piazzato cioè in una posizione blindata dal partito di Giorgia Meloni, a commento della prima puntata di "Gioventù meloniana" inchiesta di Fanpage, che ha fatto emergere la presenza di posizioni di estrema destra, razziste, antisemite, nostalgiche del fascismo e financo del nazismo, nella formazione politica giovanile del primo partito italiano e di governo. Da parte di militanti a cui veniva promessa carriera, e che carriera in qualche caso la stavano già facendo, negli staff dei vari parlamentari.

Fa rumore, molto rumore ora però il silenzio di Roscani, dopo la seconda puntata del reportage, che ha creato un terremoto politico, e provocato questa volta le nette prese di distanza dai vertici del partito, compresa quella della premier Meloni, con le prime teste che sono saltate. Un reportage in cui emerge uno spaccato inquietante della formazione giovanile del primo partito di governo italiano, con saluti romani, cori fascisti, omaggi a "zio" Benito Mussolini, e anche ad Adolf Hitler, sconcertanti affermazioni sui "negri che puzzano", sul fatto che "in Africa non sono abituati all'acqua", sui "down menomati", sulla distinzione che esisterebbe tra "la razza ariana, la razza ebraica, e c'è poi la razza nera", e ancora "ebrei infami", che "campano di rendita sull'Olocausto", attacchi e sberleffi financo alla senatrice di Fdi Ester Mieli, di religione ebraica, apologie del terrorismo nero degli anni '70, il desiderio di "impalare" la segretaria nazionale del Pd Elly Schlein.

Ci si chiede pertanto, anche dentro Fdi, come sia stato possibile che Roscani non si sia mai accorto di nulla. E dunque ora è finito sulla graticola, anche se nessuno ha paventato (per ora) le sue dimissioni, assieme a quelle del suo braccio destro Andrea Piepoli, responsabile gioventù nazionale Puglia, destinato a succedergli alla guida di Gioventù nazionale. Entrambi compaiono nel video, ad incontrare gli stessi militanti e dirigenti protagonisti pochi minuti dopo in negativo della deriva "neofascista".

Lo stesso Roscani, insieme a Caterina Funel, componente della segreteria congressi di Fdi, ha fatto visita ai giovani militanti proprio al campo comunitario raccontato nell'indagine in due puntate, dove la sera si inneggiava al Duce nei concerti di musica "identitaria".

Roscani dopo l'elezione "paracadutata" a deputato in Abruzzo non si è mai praticamente visto in regione, se non in qualche appuntamento elettorale, ed è rimasto un illustre sconosciuto agli elettori abruzzesi. Si è materializzato però con assiduità durante la campagna elettorale delle Europee dell'8 e 9 giugno, portandosi con se anche Piepoli per fare la campagna elettorale a Nicola D'Ambrosio, originario di Chieti, ma romano anche lui di fatto, dal 2021 presidente nazionale di Azione universitaria, e ora lavora nel partito nella sede nazionale di Roma di via della Scrofa. D'Ambrosio non è stato eletto, e come riferito da Abruzzoweb, la sua candidatura non ha scaldato i cuori nemmeno nel partito abruzzese, cin big che hanno dirottato i loro voti su altri candidati, comunque senza sfigurare, ottenendo 30.962 preferenze, molte anche nelle altre regioni del collegio meridionale.

Scrive dunque nel suo editoriale il direttore responsabile di Fanpage, Francesco Cancellato.

"Non stiamo parlando di mele marce all'interno di Gioventù Nazionale, ma – come minimo – di un movimento marcio dentro Fratelli d'Italia. I sieg heil, le apologie del terrorismo nero, i canti del Ventennio, tanto per fare un esempio, erano un rito collettivo dentro il campo comunitario Cabiria. E a officiare quel campo comunitario, dal primo all'ultimo minuto, c'era Andrea Piepoli. Da lui, in quel contesto, non abbiamo sentito mezzo distinguo durante quel ritiro di formazione politica, né tantomeno alcuna assunzione di responsabilità dalla sera in cui è uscita la prima puntata di Gioventù Meloniana. Possibile non si sia accorto di nulla? A Donzelli e Meloni il compito di scoprire se è solo inadeguato alla carica che ricopre. O se, peggio ancora, è connivente nella costruzione di una fabbrica di estremisti di destra".

E ancora: "lo stesso vale per l'attuale presidente di Gioventù Nazionale, l'onorevole Fabio Roscani. Lo stesso Roscani che fino a ieri commentava la nostra inchiesta su movimento che presiede come 'minorenni e ventenni ripresi a loro insaputa in un contesto di informale sguaiatezza. Sarebbe auspicabile si assumessero le loro responsabilità, Piepoli e Roscani, o che qualcuno gliele facesse assumere, ma non basterebbe ancora".

Se dopo la prima inchiesta di Fanpage la linea è stata quella di minimizzare, non solo da parte di Roscani, questa volta volta invece quanto documentato dai giornalisti "infiltrati" ha provocato la netta presa di distanza dei vertici del partito: il presidente del Senato Ignazio La Russa, che definisce la senatrice "vittima di frasi inaccettabili da parte di alcuni militanti di Gioventù nazionale. Frasi che vanno contro i valori del nostro partito, fermamente radicati nei principi della democrazia, della libertà e del rispetto della dignità umana", a seguire il mionistro della Difesa Guido Crosetto, "nel partito di cui sono stato con orgoglio uno dei fondatori non può esserci spazio per persone, parole e pensieri come quelli che ho ascoltato". E infine ha preso posizione la stessa presidente del consiglio e leader del partito Giorgia Meloni, ribadendo che "chi ha sentimenti razzisti, antisemiti o nostalgici semplicemente abbia sbagliato la propria casa, perché questi sentimenti sono incompatibili con Fratelli D'Italia" Ma poi ha duramente attaccato Fanpage: "non si è mai ritenuto di infiltrarsi in un'organizzazione politica, riprenderne segretamente le riunioni, riprendere anche i fatti personali di minorenni, selezionare cosa mandare. In altri tempi questi sono i metodi che usavano i regimi".

E così sono saltate le prime teste: si è dimessa dal ruolo di capo della segreteria della deputata Ylenja Lucaselli, Elisa Segnini ("non ho mai smesso di essere razzista e fascista"), mentre è andata via dal Consiglio nazionale dei giovani, Flaminia Pace, dirigente di un circolo romano di Gioventù Nazionale, ripresa mentre parlava della senatrice Mieli ("La cosa più bella è stata ieri a prenderci per il culo sulle svastiche e le cose... E poi io che avevo fatto il comunicato stampa in solidarietà a Ester Mieli").

Nella sua prima e ad oggi unica presa di posizione, Roscani ha parlato "dell'ennesimo servizio "taglia e cuci" che mostra degli atteggiamenti sicuramente sbagliati di minorenni e ventenni, ripresi a loro insaputa in un contesto di informale sguaiatezza. Atteggiamenti che, ribadisco, non abbiamo alcuna difficoltà a condannare e che non ci appartengono nella maniera più assoluta".

Secondo Roscani "gli inni al Duce, gli insulti a omosessuali e neri, i saluti romani e i Sieg Heil ripresi dalla giornalista infiltrata all'interno dell'organizzazione giovanile (in cui si forma la futura classe dirigente di FdI) non si possono considerare né una rivendicazione politica né tantomeno rispecchiano posizioni e programmi del nostro movimento giovanile".

La "vera notizia", dice il presidente di Gioventù nazionale, è che "per anni hanno provato in tutti i modi a raccontare le nostre organizzazioni giovanili come violente e pericolose, per escluderle dal dibattito democratico. Ma chi era alla ricerca di picchiatori e criminali è rimasto deluso. Mi chiedo cosa emergerebbe se si documentasse con gli stessi metodi quello che succede nelle aule universitarie occupate dai collettivi di sinistra o nei centri sociali", aggiunge.

Interrogato sulla sua posizione nei confronti del nazifascismo, risponde: “he cosa deve pensare del nazifascismo uno come me, nato nel 1990? Siamo lontani anni luce, storicamente, politicamente e sotto qualsiasi punto di vista, da quei regimi. Così come lo siamo da tutti i regimi del Novecento. Su questo Fratelli d’Italia e Gioventù nazionale sono chiarissimi da molto tempo: non abbiamo avuto nessun problema a votare e condividere una risoluzione del Parlamento europeo di condanna contro tutti totalitarismi del Novecento, dal nazismo al comunismo. Sono altri piuttosto a non riuscire a fare i conti con il passato e a non avere il coraggio di condannare con fermezza i regimi che gli stanno simpatici, come quelli di Stalin e del maresciallo Tito”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli